

**6 ottobre, ore 9.30**

*Auditorium Cisl Toscana*

Via Benedetto Dei 2/A - FIRENZE



*...dai rifiuti  
nascono i fiori?*

**Politiche e scelte in Toscana**

**Materiali del convegno**

*a cura di*

**Ecologia & Lavoro**

**Fit Cisl Toscana**

**I materiali del convegno sono consultabili sul sito [notizie.cisl Toscana.it](http://notizie.cisl Toscana.it) nella sezione "Materiali & Documenti"**



# Rifiuti questione ambientale



- Ogni società si è trovata a gestire il problema dei rifiuti che il vivere umano produce.
- I popoli nomadi risolvevano il problema con le migrazioni che davano il tempo alla natura di riassorbire quanto prodotto dall'uomo, mentre i popoli stanziali nelle città e negli agglomerati urbani gestivano il problema, che era un problema igienico e sanitario, con grandi difficoltà e spesso ne pagavano le conseguenze con infezioni e pestilenze. Dal grado di gestione l'igiene del cibo e personale e anche i rifiuti prodotti dall'uomo, dipendeva la crescita e la ricchezza delle città.
- Fino allo sviluppo industriale e alla scoperta di prodotti di sintesi, nuove molecole che non esistono in natura, praticamente tutti i rifiuti avevano origine da biomasse ed erano completamente smaltibili da processi naturali, si trattava solo di collocarli in posizioni che non producessero danni alla salute dell'uomo e all'ambiente.
- E' con la rivoluzione industriale che l'uomo ha accresciuto l'impatto della sua presenza sul territorio. Con la crescita della disponibilità di beni a mezzi crescono anche rifiuti sia nel corso della produzione sia dopo l'utilizzo. Con questa crescita veniva messa in evidenza la necessità di affrontare il problema: si trattava di passare da una millenaria gestione dei rifiuti per passare ad una gestione che facesse i conti sia con le sostanze presenti nei rifiuti, non tutte biodegradabili, sia con le enormi quantità che ne produciamo.
- Osservando l'andamento della produzione dei rifiuti possiamo analizzare lo sviluppo economico delle società, osservando la gestione dei rifiuti possiamo valutarne il grado di civiltà.



- Oggi fare i conti con una corretta gestione dei rifiuti, secondo la loro attuale classificazione: rifiuti: urbani, speciali, pericolosi, tossici e nocivi; significa impostare un sistema di gestione estremamente complesso e codificato che prende avvio al momento della produzione, e vede impegnati vari soggetti dal trasportatore al trattamento all'eventuale selezione e recupero energetico per concludersi con lo smaltimento finale.
- Un sistema che necessita di aziende che ne' sappiano gestire le singole fasi sia si tratti di recupero di materia, di recupero energetico che di smaltimento finale. Questa gestione dei rifiuti genera evidentemente degli alti costi che possono essere occasione per infiltrazione del malaffare e della malavita e questo è un problema che si è verificato e che va combattuto con tutte le forze.
- Spesso si sono sollevati grossi polveroni nei confronti di aziende pubbliche, per le quali si può parlare di efficienza o inefficienza ma non di logica di profitto, che ci sono sembrati eccessivi. Queste situazioni vengono prese a pretesto per bloccare la realizzazione di impianti creando sì dei veri problemi e delle crisi per lo smaltimento dei rifiuti. Basti pensare alla chiusura dell'inceneritore di San Donnino e quanti danni abbia provocato alla città di Firenze e all'ambiente determinando una crisi nello smaltimento e la necessità di smaltire rifiuti fuori regione, i nostri rifiuti sono stati smaltiti anche in Puglia. La stessa situazione che è sotto gli occhi di tutti in Campania.

# I principi



- I principi di una corretta gestione dei rifiuti sono richiamati a livello comunitario e sono rappresentati in questa formula:
- **1°- Riduzione e Riutilizzo:** riutilizzare per più volte i contenitori, riduzione dei contenitori a perdere.
- **2°- Recupero:** recupero del materiale per il riciclo
- **3°- Valorizzazione energetica:** non smaltire in discarica tutto quanto può avere un recupero di energia
- **4°- Smaltimento** finale in discarica della parte rimanente.
- **La riduzione e il riutilizzo** richiedono un'azione dei produttori per individuare forme e contenitori che si prestino al recupero.
- **Il recupero** presuppone che i gestori del servizio mettano a disposizione dei cittadini gli strumenti necessari affinché possa provvedere conferimento dei rifiuti per categorie merceologiche. Per una buona riuscita del recupero l'impegno più capillare viene richiesto ai cittadini che devono tutti indistintamente collaborare.
- **La valorizzazione energetica** coinvolge le aziende e le comunità locali che devono realizzare e accettare gli impianti di termovalorizzazione.
- **Lo smaltimento**, che diventerebbe residuale, consiste in discariche nelle quali viene collocato sostanzialmente del materiale inerte.
- L'attuazione di questi principi necessita un coinvolgimento di tutti, dalle aziende che gestiscono i rifiuti solidi urbani per conto dei comuni, dai cittadini che devono collaborare con le aziende nel conferimento dei rifiuti secondo le modalità stabilite. Non esistono scorciatoie o soluzioni miracolose alternative ad aziende efficienti e cittadini virtuosi.



# LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN TOSCANA

## La gestione dei rifiuti in Toscana



- Facendo riferimento ai dati della nostra Regione, possiamo evidenziare come dei tre principi di nostra competenza si siano fatti progressi solo nel secondo: la raccolta differenziata è passata dal 1998 al 2009 dal 13 al 39 %, facendo sì che i rifiuti inviati a smaltimento passassero da 1.703.000 a 1.588.000 t mentre la produzione dei rifiuti passava da 1.963.000 a 2.473.000 t.
- In pratica possiamo dire che il secondo principio di gestione ha avuto una certa efficacia, (i dati non ufficiali in nostro possesso ci portano ad affermare che a fine 2011 la R.D. Toscana supererà abbondantemente il 40%)
- Mentre il terzo principio, valorizzazione energetica del materiale non recuperabile, è quello che in sostanza non viene applicato poiché nei nove impianti esistenti in toscana vengono valorizzate termicamente appena 250.000 T di rifiuti. In pratica gli stessi rifiuti che venivano inceneriti, senza recupero di energia, negli anni settanta.
- Di conseguenza quello che avviene in toscana è che le discariche non sono marginali nella gestione dello smaltimento e devono fare fronte a circa 1.200.000 t di rifiuti da smaltire considerando che sono ancora circa 700.000 le t di rifiuto tal quale che finisce direttamente in discarica, più i sovralli 250.000 t provenienti dagli impianti di selezione e 150.000 t di scorie dei termovalorizzatori più altri scarti di lavorazione nel sistema di gestione dei rifiuti.
- Allora se dobbiamo giudicare il livello di civiltà raggiunto dalla Toscana nella gestione dei rifiuti dobbiamo evidenziare un giudizio articolato che vede un sistema troppo frammentato nel numero delle aziende che gestiscono il sistema (quelle di una certa consistenza 24) un numero di impianti di termovalorizzazione assolutamente sproporzionato rispetto al materiale trattato, un congruo numero di impianti di selezione e di compostaggio che evidenziano i loro limiti nell'assenza di una adeguata termovalorizzazione che è lo sbocco conseguente della loro esistenza e alla fine un ovvio ricorso alle discariche ancora troppo elevato.

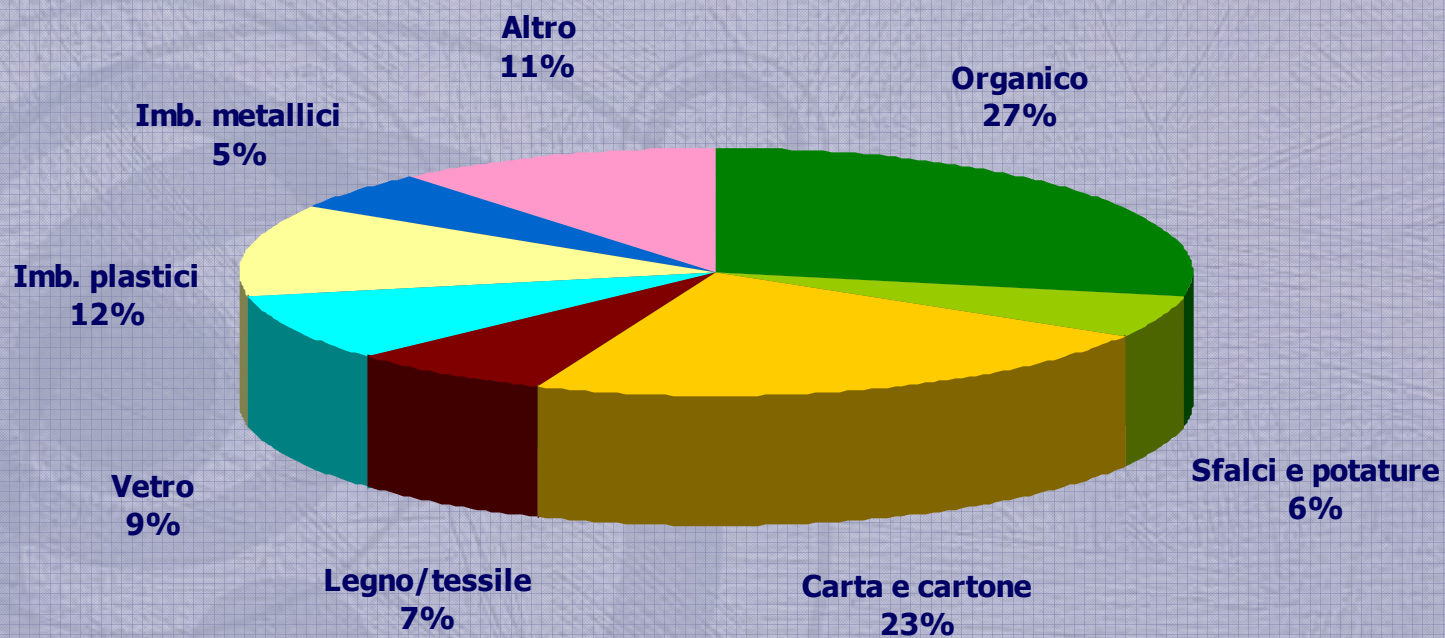
## La gestione dei rifiuti in Toscana

# Produzione rifiuti in Toscana 1999/2009



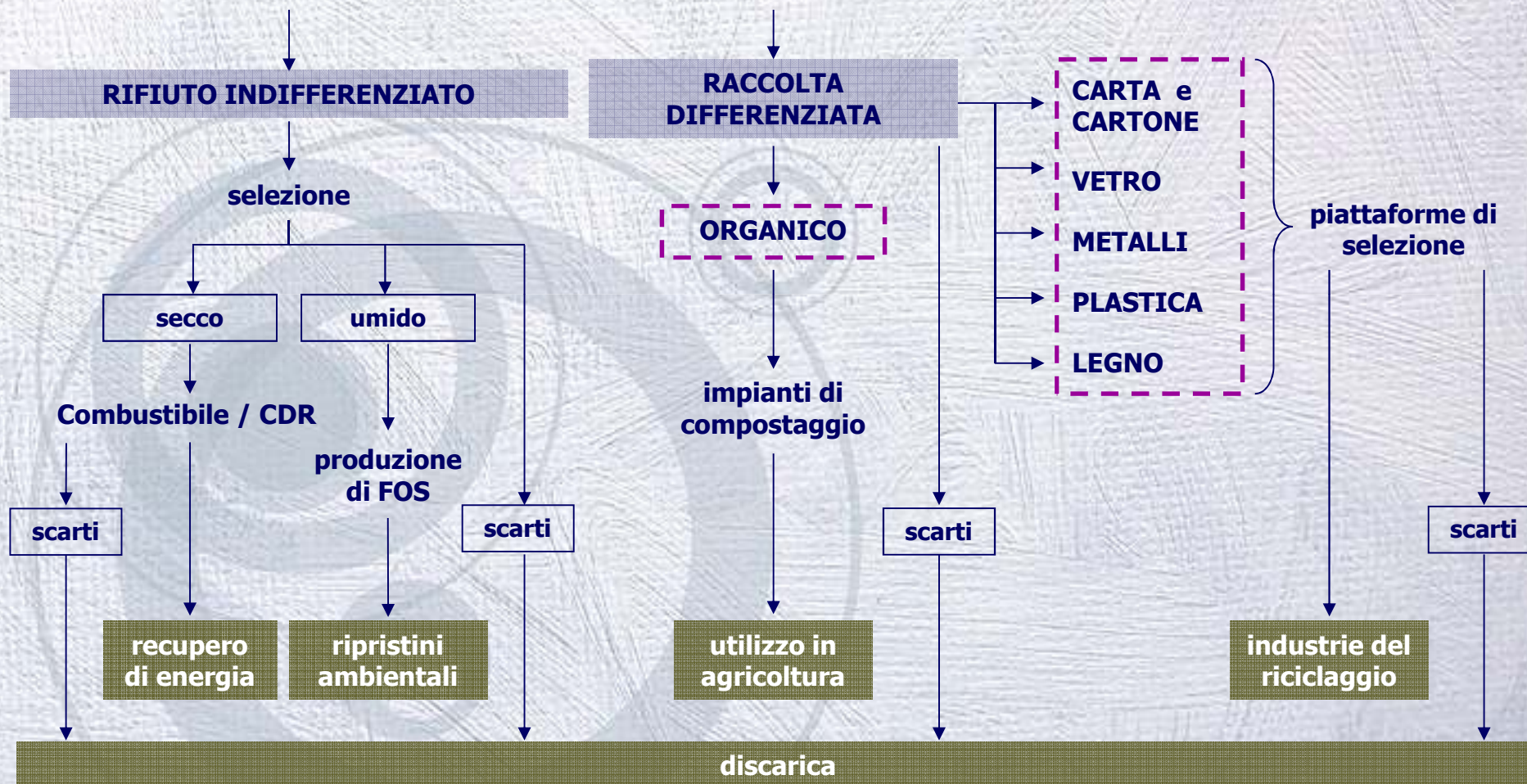
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Rifiuti totali	2.097.594	2.229.866	2.283.601	2.353.884	2.390.810	2.493.445	2.523.644	2.562.374	2.548.894	2.540.447	2.474.299
% RD	17,83	22,02	25,60	27,14	31,20	33,50	33,28	33,42	33,77	34,03	38,56
Indifferenziato	1.738.531	1.758.470	1.722.308	1.740.615	1.696.656	1.716.259	1.742.087	1.765.478	1.747.793	1.675.828	1.588.707
RD	359.063	471.396	561.293	613.269	694.154	777.186	781.557	796.896	801.101	864.619	885.592

# Analisi merceologica dei rifiuti 2009



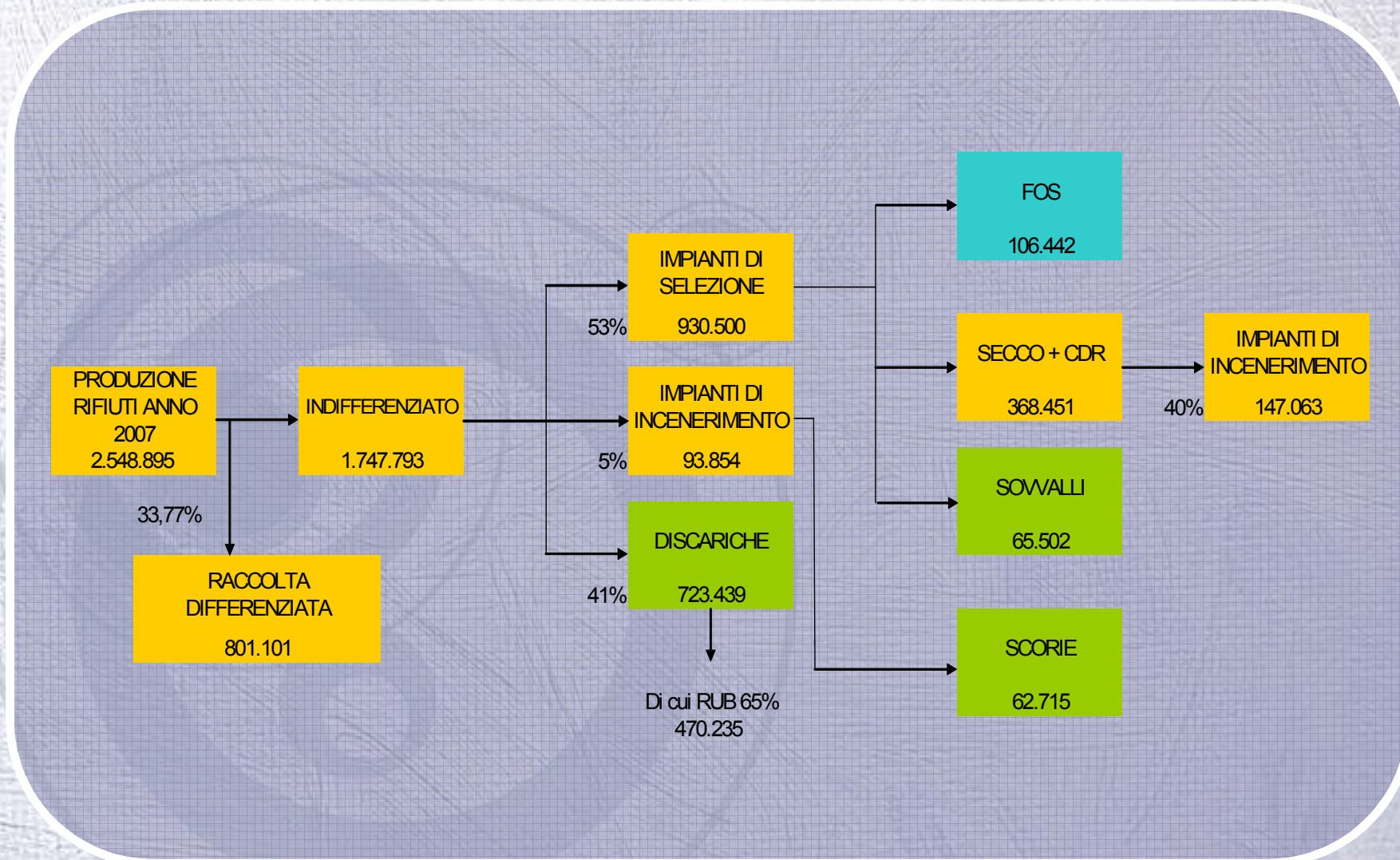


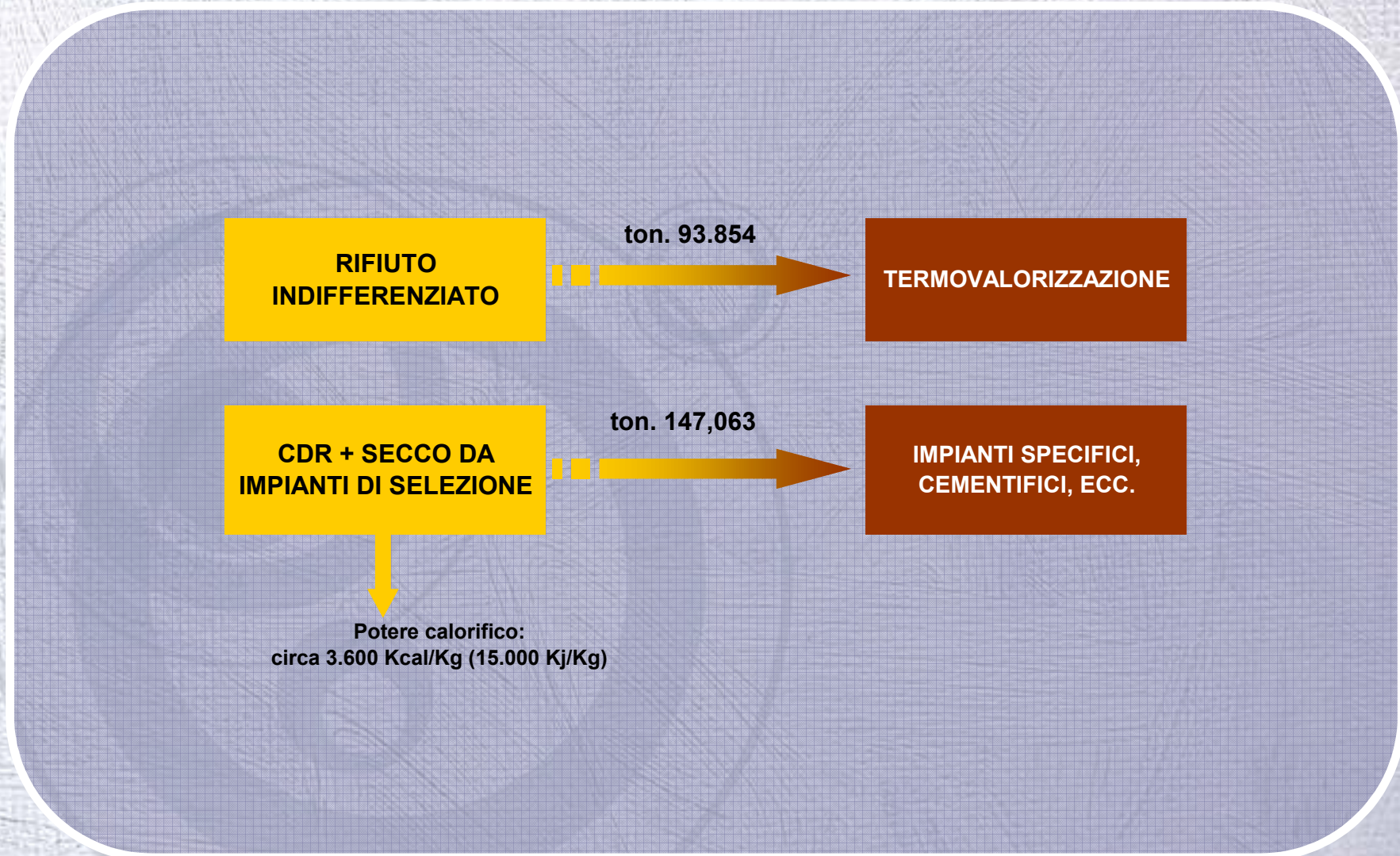
# Il sistema integrato dei rifiuti



# La gestione dei rifiuti in Toscana

## La gestione integrata (2007)





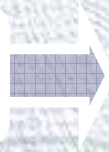


# Chi gestisce la raccolta differenziata

## II CONAI

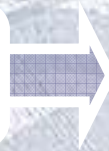


Cosa è



È un consorzio senza fini di lucro istituito dal D.Lgs. 22/97, che provvede alla corretta gestione degli **imballaggi** e dei rifiuti da imballaggio per mezzo dei contributi dei consorziati.

Cosa fa



Deve assicurare il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggi e garantire il necessario raccordo con la pubblica amministrazione per la gestione della raccolta differenziata degli imballaggi presenti fra i rifiuti urbani.

Sono obbligati ad aderire al CONAI tutti **PRODUTTORI** e gli **UTILIZZATORI** di imballaggi

I produttori di imballaggi costituiscono i **consorzi di filiera** al fine di organizzare la raccolta degli imballaggi e il loro recupero.

**CNA** - Consorzio nazionale acciaio

**CIAL** - Consorzio imballaggi alluminio

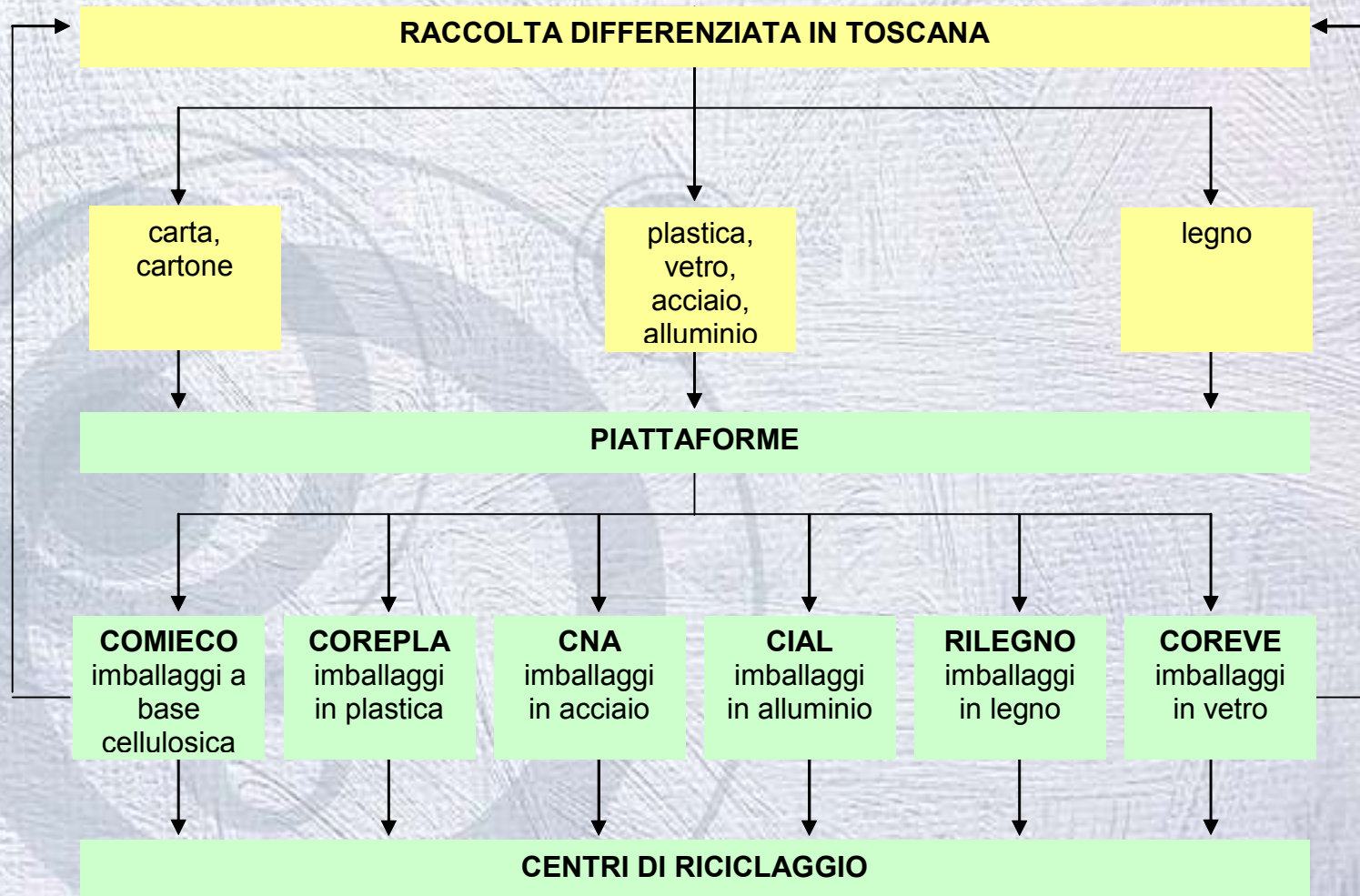
**COMIECO** - Consorzio nazionale recupero e riciclo imballaggi cellulosici

**RILEGNO** - Consorzio nazionale per recupero riciclaggio imballaggi in legno

**COREPLA** - Consorzio nazionale per il recupero degli imballaggi in plastica

**COREVE** - Consorzio recupero vetro

# Il sistema CONAI



La gestione dei rifiuti in Toscana

# Gli Ambiti Territoriali Ottimali

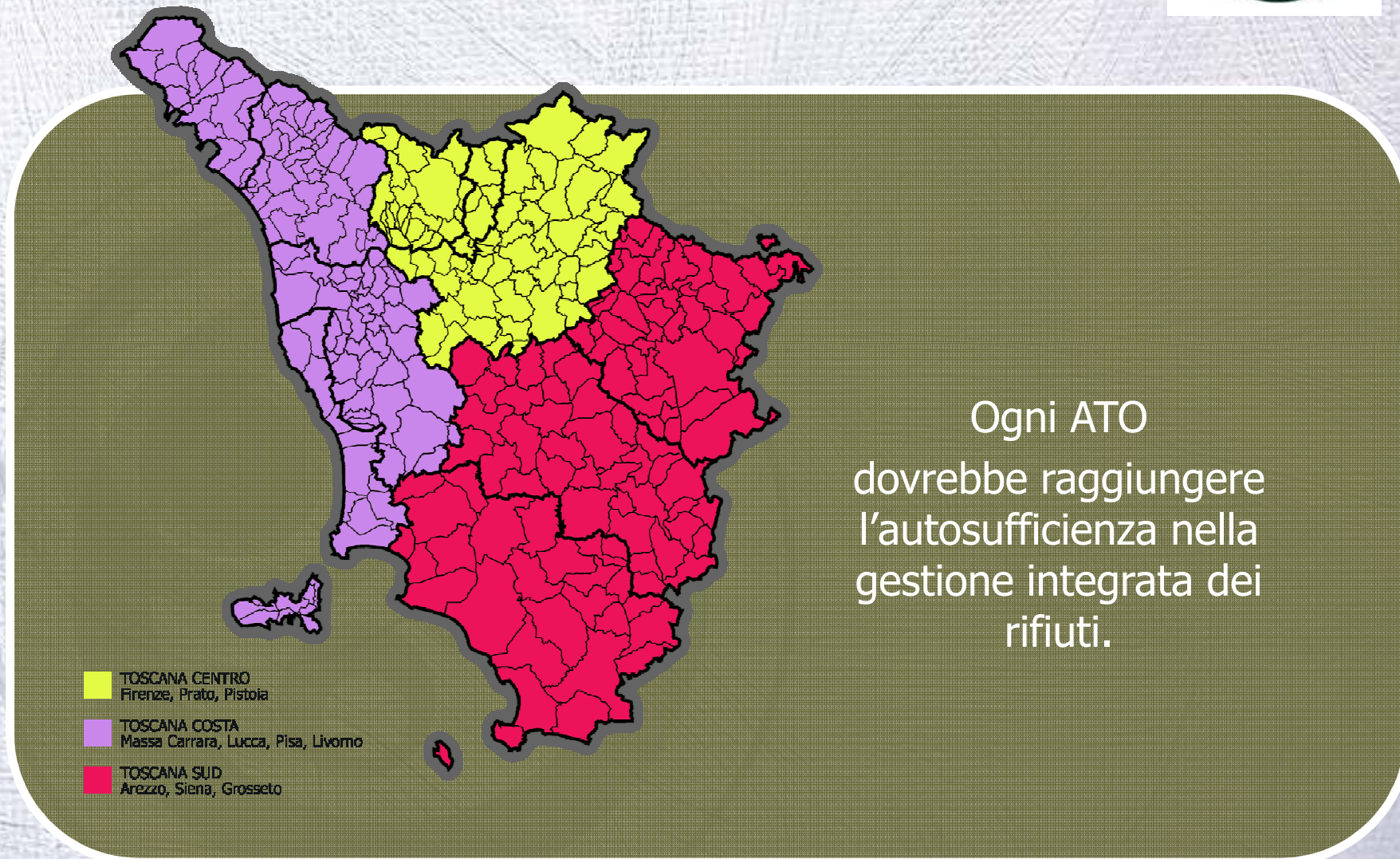
(ora oggetto di ridefinizione)



- Dal 2007 Il territorio è stato suddiviso in tre ATO, ogni ATO provvede all'**affidamento** del servizio e svolge la proprie attività di **regolatore** e controlla la **gestione** del servizio per conto dei comuni facenti parte del territorio di sua competenza.
- Gli ATO devono fare le gare per l'affidamento del servizio e garantire che questo avvenga nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali che regolano la concorrenza e il mercato. L'incertezza della normativa da applicare e le vicende che hanno portato al referendum che ha abolito il 23bis hanno temporaneamente interrotto il percorso che portava alle gare di ambito per l'affidamento . Oggi sia D.Lgs. 138/2011 Art.4 che la L.R. 37/2011 hanno ripristinato le condizioni per l'avvio delle procedure di gara.
- L'affidamento della gestione del servizio per ATO, con gara, metterà in condizione le nostre aziende di perseguire un importante processo di aggregazione che vedrà alla fine la nascita di tre aziende ( contro le attuali24) di dimensioni europee con tutte le caratteristiche per poter partecipare a gare e cogliere l'opportunità di per acquisire nuovi servizi e nuovi territori realizzando economie di scala che ridurranno i costi di gestione.

La gestione dei rifiuti in Toscana

Gli ATO (dal 1/1/2007)





# Ultimi riferimenti normativi, successivi al referendum che ha abolito il 23bis



## **NORMATIVA NAZIONALE**

### **D.Lgs. 138/2011 Art.4**

Per tutti i servizi pubblici locali, ad esclusione del servizio idrico e dei servizi già esclusi dal 23 bis, viene ripristinato l'obbligo di gare. Questo vale anche per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti.

## **NORMATIVA REGIONALE**

### **L.R. 37/2011**

Entro il 30 settembre 2011 le comunità di ambito provvedono a trasmettere alla Giunta Regionale la deliberazione concernente la scelta della forma di gestione adottata per la gestione integrata dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti in Toscana

# Scelta per del tipo di gara l'affidamento del servizio prevista nei tre ATO



- ATO Costa: società mista costituita dagli attuali gestori e gara per il socio privato
- ATO centro: gara per l'affidamento
- ATO Sud: Gara per l'affidamento effettuata è in corso la preselezione dei tre partecipanti

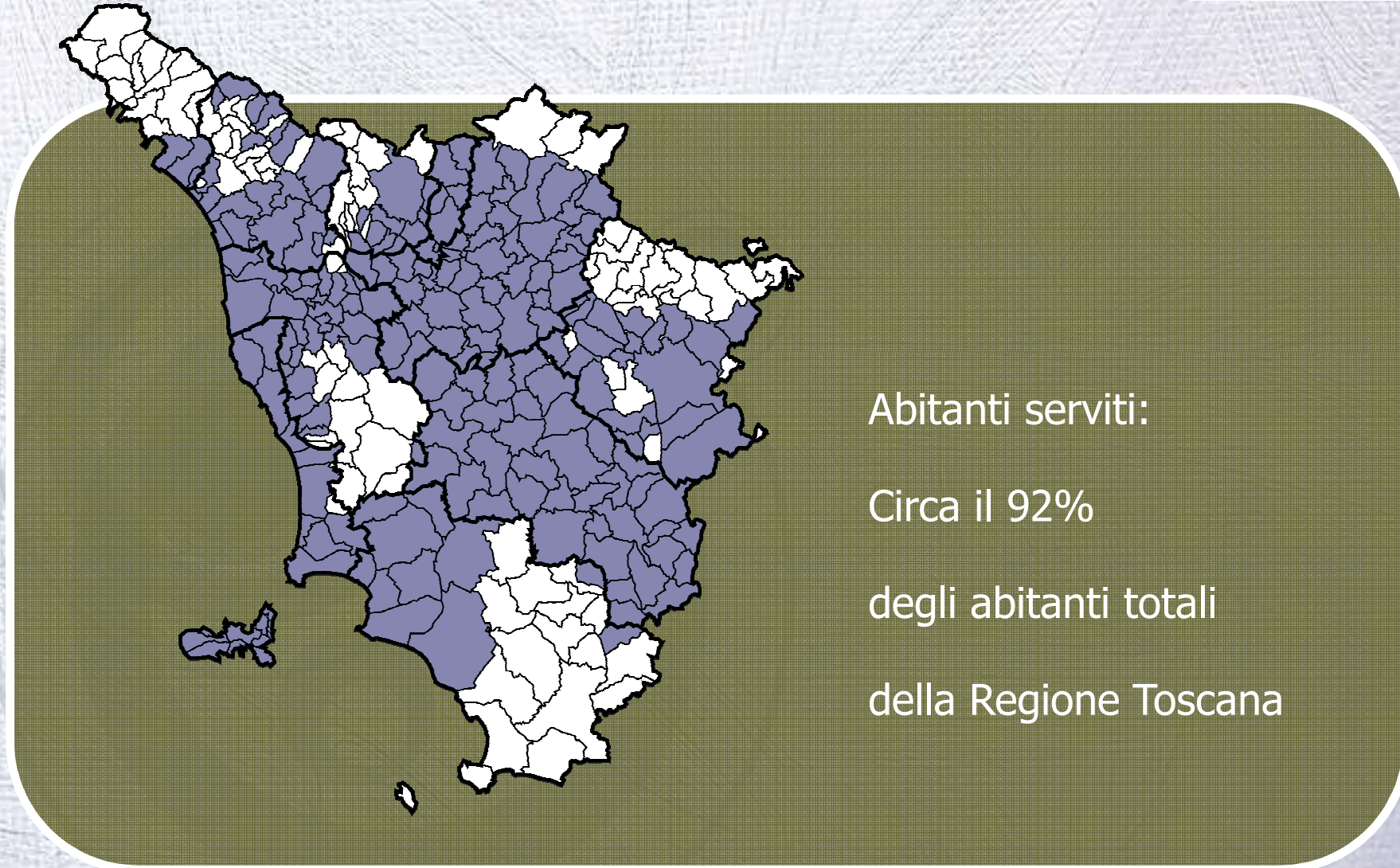
## La gestione dei rifiuti in Toscana Il sistema delle aziende



- Attualmente la gestione del servizio sul territorio avviene sostanzialmente con 24 aziende pubbliche che gestiscono il 92% della Toscana.
- Questa frammentazione ha impedito alle nostre aziende di competere con i colossi che stavano nascendo dai processi di aggregazione che a partire dagli anni 90 hanno caratterizzato le politiche sui servizi pubblici delle regioni del nord Italia. Di fatto abbiamo costretto le nostre aziende ad una politica di difesa dell'esistente e di rinuncia a partecipare alle sfide che la modernizzazione del sistema industriale imporrebbe per acquistare efficienza e capacità imprenditoriale.
- Per capire quanto questa frammentazione sia stata determinante per le nostre aziende basta guardare ad i risultati sullo smaltimento dove un sistema formato da 9 impianti di termovalorizzazione, diffusi su tutto il territorio regionale, tratta circa 250.000 t di rifiuto, quello che un moderno impianto farebbe da solo. Ma pensiamo che i costi, le problematiche ambientali, che la gestione dei 9 impianti provoca sia uguale a quella determinata da un solo impianto, realisticamente pensiamo che questo nanismo impiantistico determini costi almeno tre volte superiori a quelli di un singolo impianto.
- Immaginiamo il numeri degli attuali occupati nelle aziende del settore, circa 4.000, appartenenti ad un'unica azienda con indirizzi gestionali, politiche formative e organizzative uniformi. L'economia di scala che si andrebbe a realizzare aprirebbe nuove opportunità di crescita per i lavoratori e una migliore efficienza che significa minori costi per i cittadini. Per non parlare della salvaguardia dell'ambiente che ha bisogno di attenzione e professionalità nella gestione che molte piccole aziende hanno difficoltà a garantire

La gestione dei rifiuti in Toscana

Territorio servito dalle aziende pubbliche



Abitanti serviti:

Circa il 92%

degli abitanti totali

della Regione Toscana

## La gestione dei rifiuti in Toscana

# Le aziende che gestiscono il servizio



ATO	AREA	SOCIETA'	COMPAGINE SOCIALI
TOSCANA CENTRO	Firenze, Prato, Pistoia	QUADRIFOGLIO	Tutta pubblica
		SAFI	Privata 41%
		PUBLIAMBIENTE	Tutta pubblica
		AER	Privata 10%
		ASM	Tutta pubblica
TOSCANA COSTA	Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno	CIS	Tutta pubblica
		ASMIU	Tutta pubblica
		AMIA	Tutta pubblica
		CERMEC	Tutta pubblica
		SISTEMA AMBIENTE	Privata 47%
		ASCIT	Tutta pubblica
		SEA RISORSE	Privata 40%
		SEVERA	Privata 10%
		ERSU	Tutta pubblica
		GEOFOR	Privata 40%
		ASAV	Tutta pubblica
		AAMPS	Tutta pubblica
		REA	Privata 29%
ASIU	Tutta pubblica		
TOSCANA SUD	Arezzo, Siena, Grosseto	ESA	Tutta pubblica
		AISA	Privata 4%
		CSA	Privata 40%
		SIENAMBIENTE	Privata 40%
		COSECA	Tutta pubblica

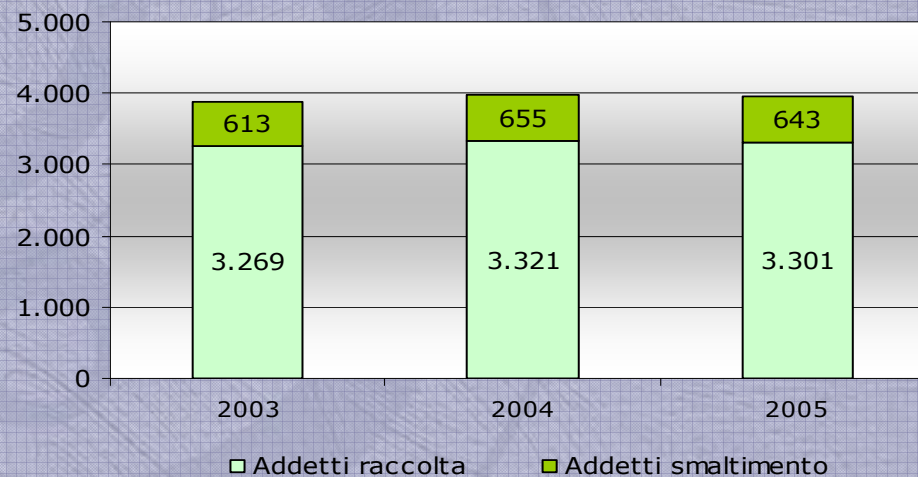
# La gestione dei rifiuti in Toscana

## Addetti: serie storiche



Grandezze	UM	2003	2004	2005	Diff.% 04/03	Diff.% 05/04
<b>Dati Tecnici</b>						
Totale addetti	addetti	4.026	4.130	4.099	2,6%	-0,8%
Addetti raccolta	addetti	3.269	3.321	3.301	1,6%	-0,6%
Addetti smaltimento	addetti	613	655	643	6,9%	-1,8%
Tonnellate raccolte	tonnellate	2.100.376	2.187.284	2.164.075	4,1%	-1,1%
Tonnellate raccolta differenziata	tonnellate	651.692	754.592	762.723	15,8%	1,1%
Tonnellate smaltite	tonnellate	2.360.242	2.192.167	2.352.351	-7,1%	7,3%
Popolazione servita raccolta	abitanti	3.365.224	3.400.824	3.455.764	1,1%	1,6%
Popolazione servita smaltimento	abitanti	3.049.835	3.310.018	3.324.701	8,5%	0,4%

**Addetti**



# La gestione dei rifiuti in Toscana



## Alcuni indicatori economici del settore dati 2008 €/000

Numero addetti	Valore della produzione	Costi della produzione	Investimenti	Utile di esercizio
4196	751.000	715.000	61.000	5.300

## Tariffe medie in Toscana €

Evoluzione tariffe medie valori in euro (tre persone che risiedono in un appartamento di 106 mq)								
2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
189	207	213	213	233	233	238	245	254